Anno 50. N. 227

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16. – Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 16 agosto 1916

LE INSERZIONI si ricevono dalla ...
... corrente con la posta

Continua la nostra vittoriosa avanzata sul Carso e all'est di Gorizia

Furono presi molti trinceramenti - 1639 prigionieri, di cui 36 ufficiali

Il comunicato ufficiale

ROMA, 15 — COMANDO SUPREMO 15 AGOSTO 1916

(Bollettino di guerra n. 448)

SUL CARSO, RESPINTI NELLA NOTTE VIOLENTI CONTROATTACCHI, LE VALOROSE TRUPPE DELL'XI CORPO D'ARMATA ASSALIRONO IERI LE LINEE NEMICHE AD OVEST DI S. GRADO E DI M. PECINKA. — ESPUGNARONO NUMEROSI TRINCERAMENTI CON LA CATTURA DI 1419 PRIGIONIERI, TRA I QUALI 31 UFFICIALI.

NELLA ZONA COLLINOSA AD EST DI GORIZIA, DOPO LOTTA TENACE, FURONO CONQUISTATI ALTRI TRINCERAMENTI NEMICI, PRENDENDOVI 220 PRIGIONIERI TRA I QUALI 5 UFFICIALI.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, IL NEMICO TENTO' I CONSUETI ATTACCHI DIMOSTRATIVI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI M. PIANA (VALLE RIENZ), P.ta FORAME (R. FELIZON-BOITE), M. COLOMBARA (ALTOPIANO DI ASIAGO), M. CIMONE E M. SELUGGIO (ZONA ASTICO-POSINA) E SUL PASUBIO. — FU OVUNQUE RESPINTO CON SENSIBILI PERDITE.

VELIVOLI NEMICI NELLA PASSATA NOTTE LANCIARONO BOMBE SU MONFALCONE, RONCHI, S. CANZIANO E PIERIS. — NON SI EBBERO VITTIME NE' DANNI.

Generale CADORNA.

Brillante incursione di nostri idrovolanti sui cantieri austriaci di Muggia

La visita dell'amm. Corsi a Grado

ROMA, 15. — *Le nostre squadriglie di idrovolanti insieme con idrovolanti francesi, eseguirono stamane, con successo il bombardamento dei cantieri governativi e dell'hangar di Muggia (Trieste), determinando in quella zona industriale numerosi e vasti incendi.*

Gli apparecchi francesi da caccia sostennero un combattimento aereo respingendo gli idrovolanti nemici.

Tutti rientrarono incolumi, meno un idrovolante francese, abbattuto.

ROMA, 15. — *Oggi S. E. il ministro della marina ha ispezionato la difesa marittima di Grado e le dipendenze visitando anche le corporazioni civili locali, constatandone anche l'ottimo efficace funzionamento.*

(Stefani)

La battaglia in Francia

L'accanimento teutonico contro Reims

Altre devastazioni

PARIGI, 15. — *Pochi avvenimenti importanti sul nostro fronte. Il progresso degli eserciti franco-britannici si sostiene e si allarga anche a poco a poco con azioni parziali, nelle quali abbiamo nettamente il vantaggio.*

Durante la notte di domenica gli inglesi hanno cacciato i tedeschi da una trincea avanzata ad est di Pozières di cui i nostri alleati si erano impadroniti la vigilia ma che il nemico aveva potuto rioccupare in seguito.

A sud della Somme le truppe francesi sono riuscite ad effettuare un fortunato colpo di mano sulla linea nemica, ciò che ha loro permesso di dare aria alle nostre posizioni a sud-ovest di Estrées.

Dinanzi a Verdun si segnalano sulla riva sinistra della Mosa soltanto scaramucce nei dintorni della ridotta di Avocourt ed un attacco fallito contro la quota 304 e sulla riva destra del fiume. I due tentativi tedeschi sono stati agevolmente arrestati.

In Fleury e nei dintorni di questo villaggio, sembra che il nemico torni al suo metodo di attacco alternato alle due ali. Ma a giudicare dai precedenti, non è il caso di occuparsene.

Nella giornata di ieri le condizioni atmosferiche difettose hanno ostacolato e rallentato le operazioni che si sono limitate ad un duello di artiglieria su tutto il fronte; nondimeno i tedeschi hanno rinnovato su Reims il loro triste gesto di ieri l'altro contro Nancy. I loro velivoli e le loro batterie hanno distrutto edifici, ucciso cittadini inoffensivi nella città aperta, già così provata, e sulla quale si accanisce il loro impotente furore.

(Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Il cattivo tempo ha disturbato le operazioni sulla maggior parte del fronte. Lotta di artiglieria abbastanza viva nei differenti settori a sud della Somme e sulla riva destra della Mosa. Ovunque, altrove, bombardamento intermittente.*

« *Nella serata di ieri un aeroplano nemico lanciò sulla città di Reims bombe di cui parecchie incendiarie, mentre le batterie tedesche tiravano su differenti quartieri della città. L'ospedale civile prossimo alla basilica di Saint Remi ed il dispensario sono stati distrutti. Sei persone della popolazione borghese sono rimaste uccise* ». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 14 (Ore 11.22 sera). — Un comunicato del generale Haig dice:

« *La situazione è invariata lungo tutto il fronte britannico. Cannoneggiamento abituale da parte dei tedeschi sul nostro fronte, più particolarmente nel bosco di Mametz, a Pozières, ad Arras e sulle nostre trincee a nord della strada Vierstraat-Wutschaete.*

« *Ad ovest di Pozières, in seguito ad un riuscito attacco a colpi di granata, abbiamo preso una mitragliatrice tedesca ed alcuni prigionieri. I tedeschi hanno fatto esplodere ad ovest della fattoria di La Folie, una mina che ha fatto pochi danni.*

Ieri nostri velivoli hanno effettuato un ottimo lavoro insieme con l'artiglieria e la fanteria ed hanno operato parecchi raids con bombe, tra i quali tre attacchi separati contro un aerodromo tedesco. Un nostro aeroplano manca ». (Stefani)

LE HAVRE, 15. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Una pattuglia belga, in seguito ad un colpo di mano effettuato durante la notte verso Triegracheten si impadronì di un posto di scolta nemico.*

Stamane nella regione di Dixmude nonchè di Boesinghe, vi fu lotta violenta a colpi di bombe. L'attività della artiglieria fu pure molto vivace in questi settori ». (Stef.)

La cronaca della settimana

PARIGI, 14. — Ecco il riassunto della situazione dal 6 al 13 agosto 1916:

Regione della Somme — Al nord della Somme la settimana fu contrassegnata da parecchi attacchi francesi brillantemente eseguiti e che ci valsero guadagni importanti. Il 7 e l'8 agosto, sopra un fronte di sei chilometri circa, dal nord di Maurepas fino alla Somme, noi abbiamo conquistato tutte le trincee nemiche e spinto il nostro fronte sulle pendici ovest e sud di Maurepas e all'est di Hem fino alla ferrovia.

Al nord di Hardecourt la nostra sinistra, in collegamento con gli inglesi, ha progredito sulle pendici del burrone quota 139 e quota 81.

Il nove agosto respingemmo contrattacchi tedeschi sulle trincee che abbiamo conquistato al sud di Maurepas, infliggendo grosse perdite al nemico.

Il giorno 11 agosto ci impadronimmo di due boschetti e di una cava al nord del bosco di Hem, nel quale il nemico aveva potuto mantenersi.

Il 12, sullo stesso fronte, di sei chilometri e mezzo noi attacchiamo la terza posizione tedesca, che prendiamo tutta intera s uuna profondità da 600 a 1000 metri; le nostre truppe si stabiliscono sulle pendici sud della quota 109, luogo la strada da Maurepas a Clery e sulla collina all'ovest di Clery. La maggior parte del villaggio di Maurepas è nello stesso tempo occupata da noi.

Tutti contrattacchi lanciati dai tedeschi sono arrestati dai nostri fuochi. Il numero dei prigionieri validi che abbiamo fatti al nord della Somme, durante questa azione, sorpassa i duemila. Abbiamo catturato anche settanta mitragliatrici.

Al sud della Somme la nostra artiglieria si è mostrata assai attiva nelle regioni di Lihons e di Chaulnes, dove un colpo di mano eseguito dai tedeschi è completamente fallito.

Regione di Verdun. — Le reazioni prodotte dalla nostra avanazta nel settore di Thiaumont-Fleury, si sono prolungate per tutta la settimana, particolarmente violente il 6, 7 e 8 agosto, spugnammo parecchie trincee, e rioccupammo l'opera di Thiaumont.

Durante nuovi contrattacchi eseguiti nella notte dall'8 al 9 il nemico potè soltanto occupare l'opera checambiava di mani ancora una volta. Il 7 agosto abbiamo respinto un forte contrattacco sul bosco di Vaux-Chapitre. Il giorno 8 abbiamo potuto prendere una linea e su certi punti due linee di trincee tedesche in quel bosco come nel bosco di Chenois. I prigionieri fatti in quel settore sono circa 600. Una dozzina di mitragliatrici sono rimaste nelle nostre mani. (Stef.)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Le truppe russe avanzano sempre

PIETROGRADO, 14. (Ore 22) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione del Sereth i nostri elementi si sono avanzati con successo. Nello stesso tempo un nostro valoroso reggimento che aveva passato il fiume Louck affluente del Sereth, traversandolo a guado coll'acqua fino al petto, sloggiò l'avversario da una serie di trincee.*

« *Verso le sette di stamane un nostro aviatore, il capitano dei cosacchi Tyatscheff, che aveva notato un velivolo nemico, si è lanciato col suo osservatore luogotenente Khrizoskoleo contro il velivolo nemico e avendolo raggiunto, lo ha per due volte attaccato, sparando contro di lui colpi di mitragliatrice. Il velivolo nemico essendo rimasto danneggiato, è stato costretto a discendere. Ci siamo impadroniti di esso facendo prigionieri il pilota e l'osservatore.*

Sul fronte della Zlotaja Lipa le nostre truppe, sloggiando l'avversario si sono avvicinate sulla riva sinistra del fiume Tseniouwe, affluente della Zlotaia Lipa, e sul fiume della Zlotaja Lipa, passando in alcuni punti sulla riva occidentale. L'offensiva verso nord-ovest del Dniester continua. Ivi, dopo un accanito combattimento, abbiamo preso il villaggio di Toustobada che era circondato da linee ininterrotte di trincee con numerosi camminamenti, donde l'avversario accoglieva l'offensiva dei nostri elementi con intensissimo fuoco.

Il tredici corrente, quando ci impadronimmo della borgata di Zboroff sullo Strypa, si è distinta una compagnia di ciclisti belgi che accompagnava i suoi autocannoni corazzati, contribuendo alla conquista della borgata da parte dei nostri elementi.

Le opere difensive della città di Monasterzisko di cui già ci impadronimmo l'11 corrente erano particolarmente potenti, comprendendo cinque linee di trincee con numerosi camminamenti nei fossati. L'organizzazione e le dimensioni delle opere vicine fanno supporre che esse non fossero fatte per il piazzamento di mitragliatrici, ma per quello di moschetti automatici, con tre sostegni da ogni lato ». (Stef.)

Il bollettino germanico

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del maresciallo Hindenburg). Nella regione di Skrobova e sul canale di Ogynski a sud del lago di Wigonovskoje, gli attacchi nemici furono respinti. Distaccamenti tedeschi dispersero all'est, sul canale di Ogynski le avanguardie russe. Presso Zarecze sullo Stochod, un combattimento contro il nemico progredì e si delineò in nostro favore.

« Forti attacchi nemici, diretti contro il settore di Luck e Graberka al sud di Brody, furono respinti. Nuovi attacchi sono ancora in corso.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). — Nel settore di Zvorow-Konjouchey gli attacchi russi non riuscirono. Distaccamenti nemici che avevano fatto irruzione, furon respinti indietro da un contratacco. Anche ad ovest di Donasterzisk l'avversario attaccò invano ». — (Stefani)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 15. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Una nostra flottiglia sul lago di Vau bombardò le posizioni del nemico sulla riva occidentale e lo costrinse a ritirarsi.*

« *Nella Persia, a nord di Sakkz le nostre truppe si impadronirono di parte delle posizioni turche.*

« *A nord di Hamadan l'offensiva turca continua. Nostre automobili blindate, oparanti il 10 nella regione di questa città, inflissero al nemico grandi perdite* ». (Stef.)

Un'altra disfatta dei tedeschi nell'Africa Orientale

LONDRA, 14. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese nell'Africa Orientale dice:

« *Il generale Smuths impegnò accaniti combattimenti col nemico occupante forti posizioni nelle montagne di Nguru sul fiume Liligura, disfece il nemico a Matamondo e Tschungo. L'inseguimento continua* ». (Stefani)

La prima giornata di Gorizia redenta

La bandiera sul comune

Il municipio ove ormai è issata da ieri la bandiera italiana è diventato la meta di un pellegrinaggio di tutti quei cittadini goriziani che hanno bisogno di aiuto e di sostentamento dopo tanti mesi di sofferenze inaudite.

Vi sono anche in una promiscuità, inevitabile in questi momenti di congestioni, quei pochi arrestati che debbono essere identificati dagli esperti della città: il segretario comunale coadiuvato dagli infaticabili carabinieri e dalle autorità militari, nonostante queste debbano pensare alla guerra che urge con le sue imperiose esigenze dell'avanzata continua.

Per tutti c'è una parola di conforto, un incoraggiamento e ciò che più conta una buona pagnotta.

Il sottotenente degli alpini

Avanti al municipio avvengono scene di patriottismo indimenticabili. Un nostro sottotenente degli alpini, goriziano, giunge trafelato in bicicletta. Ha chiesto un breve permesso al suo comandante ed è sceso dalla montagna per rivedere la città natia. Guarda in giro se vede qualche volto amico. E' subito riconosciuto nella divisa gloriosa dell'arma, nonostante il sole delle vette abbia abbronzato il suo viso. I presenti lo chiamano per nome. Egli si getta fra le braccia degli amici, in silenzio. Gli occhi dei presenti sono tutti inumiditi. Il sottotenente piange di gioia. Poi cominciano gli interrogatori ansiosi per sapere notizie dei cari internati dal nemico, dei lontani parenti, degli amici.

Il volto dell'alpino diventa cupo, minaccioso. In lui è visibile il proposito di vendetta. Riabbraccia gli amici astanti, una vecchia sopraggiunta a salutare il fortunato combattente che ha avuto la suprema gioia di entrare nella città e poi si allontana.

Vengono al Municipio anche coloro che debbono chiedere qualche speciale licenza per riaprire esercizi o botteghe. Ma un maggiore dei carabinieri che ha assunto con molto tatto il delicato compito di regolare questi primi aneliti di vita civile è inesorabile. Gorizia è ancora nella cerchia della guerra, poichè il cannone nemico la batte nonostante giungano notizie confortanti.

Non è possibile ancora esaudire le frettolose domande. I cittadini debbono rassegnarsi e attendere che frattanto si compia ininterotta la epurazione della città, e che anche i cannoni nemici sieno spinti a molti chilometri oltre Gorizia.

Parecchi non intendono ritornare nonostante la minaccia delle artiglierie nemiche alle angosciose consuetudini dell'assedio di Gorizia, fra le quali sono singolari le abitazioni sotterranee, i fitahaus, cioè le case della fifa, cioè la paura.

Le caverne

La vita del sottosuolo ha avuto manifestazioni complesse in cui si riproducevano le condizioni sociali dei vari abitati. Vi sono in Gorizia delle cantine, o meglio delle caverne che hanno decorazioni e lussi da veri appartamenti. Quello che abitava il conte Dandini, commissario governativo, al municipio è perfino dotato di un lungo cunicolo che va a sboccare in un punto della città vicino al municipio a traverso il quale il funzionario del cessato dominio si sarebbe potuto salvare anche nel caso in cui l'intero municipio fosse crollato sotto le granate. Di solito però, per quanto abbellite e provviste degli indispensabili arredamenti di mobilio, queste abitazioni del sottosuolo mancano spesso di aria. I malfermi in salute, quei pochissimi cinquantenni che si sono potuti salvare a ben sette revisioni di leva, hanno assai sofferto per il sacrificio di riposare alla notte in quelle buie dimore di pipistrelli.

La storia drammatica di Gianvittorio Quaini

Chi più degli altri ha sofferto, ma per vicende eccezionali, è un modesto impiegato del municipio la cui odissea ci fa rivivere le più emozionanti scene del nostro risorgimento.

La storia drammatica di costui, tal Gianvittorio Quaini, ha del favoloso. E' stato prigioniero 442 giorni; prigioniero volontario per sottrarsi alla forca austriaca.

La terribile crisi che ha superato quest'uomo merita di essere conosciuta. Nel suo sacrificio, nella sua resistenza eccezionale brilla una purissima fiamma di italianità. E' riuscito a cavarsele per un miracolo. Era stato accusato di alto tradimento per attentato alla sicurezza dello Stato. La sua attività per la nostra causa era stata fervida poichè infaticabile organizzava gite di goriziani nelle città della madre patria, stampava opuscoli patriottici nelle ricorrenze italiane, aveva fatto innalzare un monumento a Zorutti, il grande poeta friulano, e profittando della sua carica di presidente di una associazione per l'estetica cittadina era riuscito a far mettere a tutte le tabelle di indicazione nei giardini e nelle piazze una piccola stella

dall'apparenza innocua, ma che doveva simboleggiare ai goriziani la stella d'Italia.

Fino a che non scoppiò la guerra riuscì a trarsi sempre d'imbarazzo durante questa lotta santa, abilissima, contro i tiranni della città e l'abborrito dominio. Era stato anche cacciato via dal posto; una posizioncella assai modesta, ma la polizia austriaca era stata costretta a riammetterlo per non aver potuto provare nulla contro di lui.

Fin che non era scoppiata la dichiarazione di guerra, più o meno vigilato, aveva potuto circolare tranquillamente. Ma allo scoppio delle ostilità cominciò il suo dramma da «Romanticismo». Prima ancora che la notizia ufficiale della nostra partecipazione alla guerra, nelle città irredente dove si soffriva e si sperava, si era già saputo fin dal 23 maggio, che nella notte avremmo dichiarato guerra. Al caffè la notizia si diffuse. Il Quaini comprese che era perduto. Gli avvenimenti lo avevano sorpreso durante i suoi propositi per una fuga liberatrice. Riuscì a raggiungere, attraverso la campagna il suo domicilio, ove si era recato per riabbracciare i suoi e per studiare un piano di evasione dalla città. Ma ormai era troppo tardi.

I dragoni, accompagnati da agenti di pubblica sicurezza, avevano cominciato a circondare le case dei più indiziati di italianità, e andavano arrestando uno dopo l'altro i nostri più arditi fratelli, internandoli subito nei campi di concentramento e fucilandone parecchi. La sera stessa i poliziotti austriaci si recarono nella casa del Quaini e cominciarono a rovistarla cercandolo in tutti gli angoli. Quel pover'uomo si era rifugiato in soffitta ed era invisibile. Dopo averlo cercato per ben sei volte in tutta la casa non erano riusciti a trovarlo.

Ma Gianvittorio Quaini comprese che quel nascondiglio non era più sicuro. Forse un giorno o l'altro lo avrebbero scovato. Scese giù nelle altre stanze e pensò ad una prigione singolare: un cassone pieno di biancheria sporca....

Gli austriaci non si davano pace. Sospettavano che il ricercato fosse nella sua casa, ma tutte le loro perquisizioni rimasero infruttuose.

Quattro mesi passarono abbastanza tranquilli per il recluso, che deve far sentire agli inquilini sottostanti il suo passo d'uomo.

Tuttavia una serva slava, della casa sottostante, allettata forse da un premio, denunciò alla polizia la presenza del Quaini al suo domicilio. Un mese fa ultima perquisizione, forse la trentesima.

Questa volta entra in scena un cane poliziotto, che segue l'ufficiale di fanteria incaricato, insieme a dodici uomini con la baionetta inastata, della accurata visita.

Appena si entra nella stanza ove è il famoso cassone, il cane comincia ad abbaiare. Il cuore del povero recluso sta per iscoppiare. Il cane annusa il cassone. L'ufficiale si avvicina. La figlia del patriotta non può reggere all'emozione, sta per cadere. Fa finta di essere chiamata e s'avvia in un'altra stanza, voltando le spalle all'ufficiale per non mostrare il pallore cadaverico del volto. Le gambe le tremano ed appena entra nella stanza, cade svenuta sopra una sedia.

L'ufficiale segue il cane e si avvicina al cassone. Prende una manata di biancehria sudicia e la butta all'aria. Si inoltra ancora di più con il polso verso un secondo strato. L'uomo, rannicchiato, sente alleggerirsi qualche cosa al disopra di lui. Ha la sensazione quasi di un immediato contatto. Ma l'ufficiale ormai si è seccato di buttare all'aria quella roba sporca che è stato costretto a maneggiare. Richiama il cane che sta sempre col muso fermo davanti al cassone, ostinato nella sua perfetta funzione professionale. L'ufficiale ritiene che quella insistenza della bestia testarda sia dovuta al fiuto di umanità che essa sente nella biancheria adoperata, e ordina ad un soldato di riprendere il cane per il collare. Il mastino si lascia trascinare, volgendo sempre il muso quadrato verso la preda da lui indicata fedelmente.

Dopo poco il Quaini salta fuori con i goccioloni di un sudore gelido e corre a far rinvenire la figlia. Sono già tredici mesi di atroci torture. La prima volta che è entrato in quel soffice nascondiglio pesava 85 chilogrammi; ora è ridoto ischeletrito, tutto ossa, con le gambe rattrappite. Non supera i 50 chili! Ha solo gli occhi che gli brillano di una vivida fiamma di fede patriottica e che si accendono al ricordo recente della liberazione.

La salvazione

Spiava ormai dalla finestra, appiattato dietro una fessura, dopo le prime cannonate italiane di sabato scorso e poi di quelle spaventevoli, mai udite, della domenica.

Aveva veduto le scene affannose dell'esodo della popolazione nella mattinata di domenica, le signorine discinte, scarmigliate, trascinare le carrette, i cortei delle masserizie traballanti, le popolane ricaccianti le poche mucche rimaste in tutta la città, la confusione, l'arruffio, la tristezza di una fuga, di un terrore folle.

Aveva udito i pianti, gli urli, i gemiti dei vecchie, dei fanciulli che evacuavano la città dietro l'ordine di un funzionario modestissimo, rimasto al Capitanato distrettuale, dopo la fuga dei suoi superiori. Più tardi aveva scorte le ultime colonne dei soldati nemici, disordinati, privi di comando che si recavano verso il Castello, oltre Gorizia.

Agenti di polizia, gendarmi da campo, tutti erano partiti il lunedì. Poi più nessuno. Il cannone italiano tuonava sempre e la fucileria crepitava.

Ieri mattina guarda dalla finestra e scorge in distanza due cavalleggeri al piccolo trotto, con le lancie in resta che si avvicinano verso la via Rastello. Riconosce i soldati italiani. Si sente morire dalla gioia. Apre la finestra e grida con voce strozzata: — «Fratelli! Fratelli!». Poi si mette a piangere.

I soldati vedono quello spettro scarno, osseo, al cui pallore danno più risalto i capelli bianchi. Credono di aver da fare con un pazzo e voltano al trotto la via. Il liberato agita le braccia verso quella visione fugace di libertà. Poi subito si ritrae dalla finestra atterrito.

Da un negozio di via Rastello, saccheggiato, escono con qualche oggetto due soldati austriaci. Hanno veduto i cavalleggeri e dicono in slavo: «Zò talianski!» (Gli italiani!). Scantonano rapidamente e si avviano di corsa verso il Castello.

Sopraggiunge un sottotenente di cavalleria con due soldati. Ha la rivoltella in pugno. Li rincorre al trotto gridando: *Alt! alt!*

Ma i due soldati corrono come lepri. In un salto sono raggiunti e minacciati con le lancie. Si decidono a buttar giù i fucili e si arrendono. Poco dopo sopraggiunge il povero liberato che va a baciare la mano all'ufficiale ed abbraccia i soldati.

Da quel momento egli vive la nuova vita italiana, intensamente, più di tutti, e la sua avventura, analoga a quella di una persona sulla quale è doveroso il riserbo, è conosciuta in tutta la città, che lo stima.

La rinascita della cittá

GORIZIA, 13. — Mentre la battaglia infuria a pochi chilometri da Gorizia, la città consolida la sua restaurazione.

Venendo giù dal Castello ho assistito in Municipio ad una bella festa di italianità e di patriottismo. Carlo Banelli, consigliere municipale di Trieste, riparato sino dall'8 settembre 1914 in Italia, ha voluto portare in dono a Gorizia un drappo tricolore di seta, nel quale campeggia lo stemma italiano. Con altre notabilità venete è giunto stamane in automobile a Gorizia, è salito al Municipio ed ha consegnato la bandiera al segretario comunale dottor De Vecchi. Questi ha baciato più volte il sacro vessillo, pronunciando poi patriottiche parole per inneggiare alla grande Italia ed a Gorizia restituita alla madre patria.

Nel salone vicino, intanto si riunivano in un gruppo gentile, parecchie fanciulle goriziane ed alla loro presenza la bandiera veniva affidata al commissario militare di Gorizia, maggiore Sestilli. Questi, nel prenderla in consegna, ha ricordato il lungo martirio di Gorizia ora redenta ed ha inneggiato all'Italia ed al Re: il redentore.

Tutte queste fanciulle piangevano di commozione e battevano le mani gentili intorno al tricolore che avevano tanto ardentemente desiderato. La bandiera veniva subito dopo issata sulla loggia del Municipio.

Oggi è giunto a Gorizia il Commissario civile di Cormons, che per ora ha anche potere giurisdizionale su Gorizia. Nel frattempo il commissario militare ha fatto affiggere questo manifesto:

« D'ordine dell'autorità militare, ho assunto le funzioni di commissario per la città di Gorizia.

« Provvederò subito ai più urgenti bisogni della città e conto di avere, nel disimpegno del mio compito, la valida cooperazione di tutta la popolazione.

« Ricordino i cittadini che in caso di infrazioni ai miei ordini, intendo di valermi di tutti i mezzi datimi dalla legge e dalle superiori autorità ».

Sino ad ora l'opera di restaurazione procede normalmente. L'acqua è tornata, portando con sè tutto il suo grande benefico sollievo: la posta civile funzionerà da domani; il calmiere è stato già applicato: la carne oggi si vendeva a lire 4.30 il chilo.

Il censimento, è presso ad essere compiuto: sarà necessario attendere ancora qualche giorno per avere la cifra precisa della popolazione, perchè essa aumenta di ora in ora. Dalle case escono, infatti, continuamente persone che erano ancora, dal giorno dell'occupazione, nascoste.

E col riprendersi della vita cittadina si consolida la fiducia nella madre patria: ieri c'era ancora qualcuno che temeva perchè si udiva ancora il crepitare della fucileria: oggi si sente soltanto il cannone: la guerra si allontana.

L'omaggio dei ragionieri all'onor. Morpurgo

Ci scrivono da Roma 13 (ritardato): Ieri il sottosegretario per l'industria, il commercio ed il lavoro, on. Morpurgo, ha ricevuto una rappresentanza del Collegio dei ragionieri di Roma, che ha desiderato esprimergli il più vivo compiacimento di tutti i ragionieri d'Italia, verso di lui per i suoi precedenti parlamentari a favore della classe. Il presidente del Collegio, comm. Pavoni, ha opportunamente dichiarato di astenersi dall'esporre nuovi desiderati della classe, sia per non togliere alla visita il carattere della manifestazione di un sentimento di deferenza, sia perchè qualunque promessa avesse fatto, l'on. Morpurgo, essa sarebbe stata inferiore all'opera già spiegata. Nondimeno il sottosegretario on. Morpurgo è entrato cortesemente in argomento con la rara competenza che lo distingue, incaricando di esprimere a tutti i ragionieri d'Italia la sua simpatia e considerazione. La presidenza si è riservata di presentare da ultimo la presidenza del Collegio all'on. De Nava un memoriale invocando sul medesimo il patrocinio del sotto segretario.

I condannati nel processo di Verona per l'affare degli imboscati

VERONA, 14. — E' terminato il processo per il grosso affare dell'esenzioni di Mantova ed il Presidente del Tribunale, generale Caffarelli, ha dato lettura della sentenza con la quale gli imputati sono stati giudicati come segue:

Il dottor Todeschini è stato condannato alla reclusione per tre anni, mesi due e giorni dodici, il dottor Zapparoli e il soldato Fiori ad anni sei, il sergente Padovan ad anni cinque, i soldati Bartolassi, Bassi, Bressan, Chinaglia, De Marco e Gagliardi ad anni tre, i soldati Riva, Traldi, Tomba, Regona, Cosentino, Mucchi, Lorenzi e Gottardelli ad anni due.

Il dottor Mazzai è stato assolto per inesistenza di reato e con lui gli imputati Zanella e Voghenza sono stati assolti per insufficienza di prove.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Offerte - Locanda Sanitaria - Ricreatorio educativo - Croce Rossa

Ci scrivono 14 (n):

Alla Croce Rossa offrirono: Sorelle Mazzocca L. 10 (per onorare la memoria di Favaro Giovanni morto per la Patria) — La mamma, Signora Zuliani L. 100 (perchè il di lei figlio Avv. D. Romano Zuliani sia inscritto socio perpetuo della Croce Rossa nella ricorrenza dell'anniversario della morte avvenuta il 16 Agosto 1915.

All'Assistenza Civile offrì: Teresina ed Antonia Zuliani, nell'anniversario della morte del rispettivo cognato e fratello, avv. dott. Romano Zuliani, L. 25.

✱ Domani alle 12 si apre la Locanda Sanitaria in sezione straordinaria.

✱ Per iniziativa ed interessamento dell'egregio Ispettore Scolastico, ed in ottemperanza a Decreto Luogotenenzia le, verrà aperto un ricreatorio per i figli dei richiamati alle armi.

Il ricreatorio funzionerà dal 16 corr. Il Patronato Scolastico invita alla presentazione dei figli da 6 a 12 anni.

Alcune insegnanti offrirono la loro opera educatrice.

Si è provveduto anche per la refezione. Le norme d'ammissione sono visibili all'albo della Direzione della Scuola.

Ottimo provvedimento.

✱ In questi ultimi giorni abbiamo avuto oltre i numerosi soci ordinari le seguenti inscrizioni a soci perpetui della Croce Rossa Italiana:

La Società Operaia di Mutuo soccorso ed istruzione che versò L. 200, nella lieta ricorrenza del cinquantenario della liberazione del Veneto — La signora Angela Angeli ved. Bernardis L. 100 — Il soldato Sante Manara del 125.o fanteria per volontà di donna Erba Brivio Anna di Milano L. 100.

Inscrizioni di nuovi Soci alla C. R. I. Angeli Umberto — Fontana Plinio — Reovetta Luigi di Brescia — Sernagiotto Giovanni — Comelli Erasmo — Vito Pietro di Roma — Renati Celado di Pavia — Ugolotti Bruno di Parma — Munero Maria di Cividale — Del Torre Gisella di Cividale — Marzolini Zanutto Antonia — Carbonaro Luigi idem. — nob. Ciconi Angelo — Brosadola comm. avv. Giuseppe — Piccoli Amelia — Gottardis Robustino — Gottardis Dario — Facchini Fanni — Persoglia Lorenzo, Persoglia Emilia — Serafini Silvio fu Giovanni — cav. Giuseppe Birch — Brosadola Famea Maria — Gottardis Cornelio — Zanutto Virginia — Ing. Alvini Petrucco — Giuseppina Petrucco — co. Rina di Caporiacco Selvatici — Deganutti Mario — Fontana Alessandro — Fontana Maria — Carbonaro Valentino — Ing. Giovanni Carbonaro — rag. Giovanni Rieppi — Rampi Andrea — Luigi Delitala R. Pretore — Antoniazzi Pradella Ester — Della Rovere Rodolfo — Della Rovere Ardemia — Pagnutti Sigisfredo — Tomaselli Bianca Maria — Tomaselli de Pasiani Adele — Aviani Guido — Aviani Fulvia — cav. Angelo Tamburlini — Stagni Alessandro — Barone Morpurgo gr. Uff. Elio — Baronessa Elena Morpurgo — bar. Elda Morpurgo — dott. Enrico Morpurgo.

Da RESIA

Consiglio comunale

Ci scrivono 14 (n):

Va segnalato l'atto altamente patriottico con cui questo Consiglio Comunale, nella seduta del 4 corr. mese, univa la sua alle infinite voci di protesta elevatesi nel mondo civile per l'atto di efferata barbarie di cui volle ancora una volta macchiarsi l'esecrato governo degli Asburgo con la soppressione violenta di Cesare Battisti eroe immacolato della nuova, gloriosa epopea Italiana, martire assunto al Cielo delle Patria attraverso il sacrificio sublime di tutto se stesso per la difesa del diritto e della libertà di sua gente.

Ed alla desolata vedova dell'eroe il Consiglio fece trasmettere la lettera di partecipazione piena e profonda all'immenso e sacro dolore dell'augusta donna.

Nella stessa seduta venne commesso al sig. Sindaco l'incarico di recarsi in un ospedaletto da campo ove giace ferito l'eroico capitano Sig. Mazzoli cav. Carlo del valoroso 8.o Regg. Alpini, per esprimergli, a nome di tutto il Comune di Resia, gli alti sensi di stima e d'ammirazione con cui queste popolazioni seguono l'opera sua di duce impareggiabile, superbo dei suoi fortissimi ed invincibili soldati, uomo tanto modesto quanto valoroso e degno di essere inscritto nell'Albo d'oro della nostra guerra, tempra Garibaldina dalla forte volontà e dall'affinata semplicità di costumi e profonda bontà di cuore. Vero padre dei suoi soldati che nutrono per lui filiale devozione e sincero affetto!

Il capitano Mazzoli troverebbe degno posto fra gli eroi di Plutarco e la storia di questa guerra lo collocherà fra i benemeriti per la lotta contro la nuova barbarie teutonica.

Il nostro Sindaco compì la nobile ambasciata ed il capitano Mazzoli lesse con visibile commozione la bella lettera contenente le felicitazioni e gli auguri della patriottica Vallata di Resia.

az.

Da RIVIGNANO

Morto combattendo - La medaglia ad un prode caduto

Venne comunicato da parte ufficiale che è morto in combattimento il soldato di fanteria Collavini Sante di Giuseppe.

Al bersagliere Collavini Luigi di G. Batta, di cui l'anno scorso fu ricordata l'eroica morte, venne assegnata la medaglia di bronzo con la seguente motivazione:

« Slanciatosi coraggiosamente all'assalto, arrivava tra i primi nella trincea nemica, rimanendo imperterrito sotto il fuoco avversario e controbattendolo, fino a quando cadde colpito a morte. (Ursic, 17 agosto 1915) ».

Da COMEGLIANS

Come è caduto un valoroso

Ci scrivono, 14 (n):

Ecco come venne annunciata la morte del valoroso sottotenente Arturo Della Pietra:

« E' morto, colpito da una palla in fronte, mentre con slancio sublime e con ardimento glorioso guidava il suo plotone all'assalto ».

Sia sempre onorato il nome del prode giovane, che cadeva per un santo ideale; alla madre e agli altri congiunti, condoglianze vivissime.

Da PALMANOVA

Caduto per la patria

Ci scrivono, 15 (n):

Venne comunicata al nostro sindaco la notizia che è morto per ferita di scheggia di granata il sergente Giacomo Olivo nostro concittadino. Era entusiasta della nobilissima causa per la quale combatteva.

Onore alla sua memoria!

Cronaca Cittadina

Consiglio provinciale

Le nomine

Ecco il risultato delle nomine per le varie Commissioni:

Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza pubblica per il quadrennio 1917-1920: Fantoni avv. Luciano, De Rosa ing. Giulio, Miani nob. cav. uff. Pietro, Casasola avv. Vincenzo, Magrini dott. cav. Arturo.

Revisori del conto 1916 della Amministrazione provinciale: Spinotti avv. Riccardo, Orgnani Martina nob. Giuseppe, Casasola avv. Vincenzo, Policreti avv. Carlo, Marsiglio cav. Federico.

Membri dei quattro Consigli Circondariali di Leva per il biennio 916-17, 1917-18. Circondario di Udine: effettivi: Biavaschi avv. G. B. Pettoello avv. Mario, supplenti: Asquini, Venier Romano.

Circondario di Cividale, effettivi: Brosadola, Musoni; supplenti: Coren Goia.

Circondario di Pordenone, effettivi: Centazzo, Klefisch; supplenti: Maddalena, Ellero.

Circondario di Tolmezzo, effettivi: Spinotti, Magrini; supplenti: Rodolfi, Marchi Giuseppe.

Commissione elettorale provinciale per il biennio 1916-17: Doretti avv. Giuseppe, Rubazzer avv. Otello, Borgomanero comm. Luigi, Brosadola comm. Giuseppe, Tavasani avv. Ernesto, Chiussi.

Giunta provinciale di Statistica per il sessennio 1917-1922: Berthod prof. Flavio, De Brandis conte dott. Enrico, Rubazzer cav. Italico.

Comitato Forestale per il biennio 1917-18: Biasutti cav. dott. Giuseppe, Linussa avv. Eugenio, Moro ing Gino.

Commissione provinciale del Tiro a Segno Nazionale per il biennio 1916-17, 1917-18: Florio conte Filippo, Micoli Toscano Giovanni.

Giunte Circondariali per la revisione delle Liste dei Giurati per il biennio 1916-17, 1917-18.

Circondario di Udine, effettivi: Asquini, Caratti, Rubini; supplenti: Biavaschi, Orgnani Martina.

Circondario di Pordenone, effettivi: Centazzo, Concari, Cossetti; supplenti Policreti, Sbroiavacca.

Circondario di Tolmezzo, effettivi: Renier, Spinotti, Marchi Giuseppe; supplenti: Magrini e Rodolfi.

Consiglio d'Amministrazione dei Manicomi di S. Servolo e S. Clemente di Venezia per il quadrennio 1917-1920: Groppler conte Andrea.

Commissione per il riformimeno delle rivendite di generi di privativa per il biennio 1916-17, 1917-18: Venier Romano cav. Luigi.

Amministrazione del Legato «Sefano Sabbatini» di Pozzuolo per il biennio 1917-18: Renier comm. Ignazio.

Consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann per il sessennio 1917-1922: Coren cav. Lucio.

Commissione Pellagrologica provinciale per il triennio 1917-1919: Berghinz dott. Guido, Cantarutti cav. uff. ing. G. B. Caratti cav. co. Andrea, Coren cav. avv. Lucio, Grillo cav. dott. Umberto, Marchettano prof. Enrico, Perissutti cav. Avv. Luigi, Volpi Ghirardini dott. Gino, Casasola avv. Vincenzo.

Consiglio di disciplina degli impiegati per l'anno 1917, Renier comm. Ignazio, Spezzotti cav. Luigi.

Il risparmio del carbone

Il Ministero dell'Industria, per mezzo dei Prefetti, ha fatto distribuire gratuitamente ventimila esemplari riguardanti istruzioni per i fuochisti dirette ad ottenere un maggiore risparmio nel consumo del combustibile.

Tali istruzioni riguardanti il buon governo del fuoco, hanno per l'industria una importanza rilevante, perchè potranno dare un'economia di dieci milioni circa sulla spesa di acquisto del combustibile.

Commissione consultiva provinciale pei consumi

Il R.o Prefetto della Provincia di Udine con decreto in data 13 Agosto ha costituito la Commissione Consultiva provinciale pei consumi, di cui l'art. 5 del decreto luogotenenziale 2 Agosto 1916 N.o 962.

La Commissione della quale è presidente il R.o Prefetto è formata dai signori:

Spezzotti cav. Uff. Rag. Luigi - Udine — Pecile gr. Uff. Prof. Domenico - Udine — Spinotti avv. Riccardo - Tolmezzo — Morpurgo Leone - Udine.

Si fa presente che l'art. 10 del suddetto decreto Luogotenenziale dice:

« Chiunque accaparri derrate o merci sottraendole al consumo al fine di provocare artificiosamente l'aumento dei prezzi, è punito a norma dell'art. 293 del Codice Penale ».

E l'art. 293 del C. P. e del seguente tenore:

« Chiunque col diffondere false notizie o con altri mezzi fraudolenti produce sul pubblico mercato o nelle borse di commercio un aumento o una diminuzione nei prezzi di salarii, derrate, merci o titoli negoziabili sul pubblico mercato o ammessi nelle liste di borsa è punito colla reclusione da 3 a 30 mesi o con la multa da L. 500 a L. 3000. Se il delitto sia commesso da pubblici mediatori o da agenti di cambio, la pena è della reclusione da 1 a 5 anni, della interdizione temporanea dei pubblici ufficii estesa nell'esercizio della professione e della multa oltre L. 1000. »

Ci consta che vennero impartite rigorosissime disposizioni per l'eventuale applicazione dei suddetti articoli.

Echi della gara premilitare di domenica

Durante lo svolgersi della gara, le signorine Salzano Lucia, Zilli Renata, Lodolo Adelina — Di Bernardo Vivina — Bianchi Iolanda ed i signori Mariomi Cesare, Riva Riccardo, Mazzaroli Bruno, Fraccanetto Elmo — Bosa Fabio, Nicciolini Spiridione, offrendo coccarde tricolori e nastrini con lo stemma di Gorizia e cartoline con vedute di Trento e Trieste che ansiose e fidenti attendono l'imminente redenzione, incassarono L. 460.92 dispensate in questo modo:

Per il monumento a Cesare Battisti in Trento L. 60.92 — Per l'Assistenza Civile L. 200 — Per la Croce Rossa L. 100 — Pro feriti in Transito L. 100. Totale L. 460.92.

Ed ora un speciale ringraziamento alle ditte Miani e C., Tarantola, Valentinis ed altre, che manifestarono il loro patriottismo offrendo le coccarde e le cartoline, ed ai signori Armando Miani e ..... Pecile, promotori della Gara, che si largamente si adoperarono per la sua riuscita.

L'egregio concittadino signor Luigi Repetto eseguì molte belissime fotografie che si possono ammirare al Bar Vittorio Emanuele.

Ecco alcune delucidazioni sulle Bombe di cui si è sperimentato il lancio nella gara premilitare:

Nel lancio delle bombe, la granata a mano «Giovannetti» tipo P e G modello 1916, con triplice sicura, a scoppio immediato o a tempo, mediante semplicissimo urto, si dimostrò a priori, sotto tutti i rapporti: sicurissima, economicissima non potendo esservi scarti, semplicissima e di facile maneggiamento, anche per i soldati profani in tutto, dei principi più elementari di meccanica.

Vedemmo con piacere, gli altri modelli di bombe dal Giovanetti ideati, particolarmente quella da lui chiamata «semplicissima». Quella per aeroplani, idroplani e dirigibili, capace di esplodere anche in acqua, a profondità stabilita, e due disegni di lanciabombe, uno con scatola serbatoio. Rimarcammo però nelle sue parole, un grandissimo senso di sconforto. Conoscendolo un lavoratore paziente e modestissimo (la stampa italiana e straniera fin dal 1904 ebbe occasione d'occuparsi di lui, sia come miniaturista, araldista ed inventore) ci peritiamo a credere che due delle sue invenzioni non abbiano ancora avuto la fortuna che meritano, pur avendo rimarcato, riprodotti in saggio i suoi studi. Patriotta dalla tempra adamantina, e tutto di un pezzo, anche la parte patriottica che nelle figure eseguite dai giovani esploratori si rilevò si deve al Giovanetti. E al Giovanetti si devono le bombe più i bengala eseguiti dal nostro concittadino Fontanini, che il Giovanetti gentilmente pose a disposizione del Comitato organizzatore della bella festa.

Un distinto funzionario che ci lascia

Il cav. dott. prof. Giuseppe-Umberto Rossi, vice Intendente di finanza della nostra provincia, che attualmente esercita le funzioni d'Intendenza durante la vacanza del posto superiore, fu traslocato all'Intendenza di finanza di Venezia.

Chi conosce il cav. Rossi, e sono parecchie e distinte le sue conoscenze, perde un ottimo amico. Chi ebbe a trattare con lui per necessità di Ufficio perde un dotto e intelligente consigliere, specie in materia di tasse sugli affari, nella quale ebbe sempre specialissima competenza.

All'egregio funzionario che ci abbandonerà fra breve, lasciando di sè grato ricordo, tornino graditi gli omaggi e i saluti di quanti ebbero l'occasione di ammirarne le belle doti della mente e di apprezzarne le distinte virtù, fra cui anche quella di appassionato cultore della divina arte dei suoni.

Ufficiale concittadino lievemente ferito

Alla presa di Gorizia è rimasto ferito, non gravemente però, il tenente Livio Bondi, nostro concittadino, figlio del rag. Primo, già capo ufficio in questa sede della Banca d'Italia, e ora in quella di Venezia.

Il prode ufficiale, che rimase ferito la prima volta nello scorso ottobre a Podgora, si trova all'Ospedale del Seminario della nostra città.

Vive congratulazioni ai genitori che hanno un figlio così valoroso, e fervidi auguri di sollecita e completa guarigione al ferito.

Il padre del rag. Primo Bondi, e nonno del rag. Livio, fece con Garibaldi la campagna del 1866.

Caduto per la Patria

E' pervenuta al Municipio di Udine la notizia della morte sul campo dell'onore del militare di fanteria Giovanni Cantero di Fortunato della classe 1893. Onore alla di lui memoria gloriosa; condoglianze alla famiglia, dimorante in via Veneto, 95.

Gara di tiro a segno a scopo di beneficenza

Domenica 20 agosto sul Poligino di Porta Venezia avrà luogo una Gara di Tiro a Segno a beneficio del locale Comitato per l'Assistenza Civile.

Categ. I.a — Riservata ai giovani che frequentano i corsi speciali d'istruzione.

Categ. II. — Libera ai soci, non soci e ai Signori Ufficiali del R. Esercito.

GRAVISSIMO INCENDIO IN VIA MENTANA

All'alba di ieri verso le tre si manifestò il fuoco in un [illegible] fabbricato di Via Mentana (fuori della passerella di Via Castellana) di proprietà del carradore Giovanni D'Odorico detto «Gui». Furono chiamati e giunsero con sollecitudine i pompieri militari del deposito di Piazza XX Settembre i quali salvarono due locali vicini, fortemente minacciati. I bravi pompieri erano guidati dal cap. magg. Fiori. Tutto il fabbricato, eccettuata la cucina, andò completamente distrutto, e rimasero preda delle fiamme foraggi, granaglie, atrezzi rurali, ecc.

Il danno complessivo assicurato è di lire 40 mila.

Smarrimento

giorni fa al Teatro Sociale o subito fuori, venne smarrito un binoccolo. [T]rattandosi di caro ricordo si darà buona mancia a chi lo portasse in Via Aquileia N. 29.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Nuovo programa per oggi e domani: «Sulle rive della Mosa»: Dal vero. «Primula — Missione di morte»: Potente dramma in 3 atti. Protagonista la brava attrice Lola Visconti Brignone.

Farà seguito una scena comicissima.

Accompagnamento d'orchestra.

[Q]uanto prima il capolavoro: «La morsa»: Dramma di V. Sardon.

Protagonista la celebre Hesperia.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Anche ieri concorse straordinariamente affollato di pubblico a tutte le rappresentazioni di «Marcella» l'artistica film che ha appasionato il pubblico nostro per la sua mirabile superba messa in scena e per la bella e vibrante interpretazione di Hesperia. Oggi di «Marcella» si danno le ultime rappresentazioni. Domani nuovo programma; prossimamente una film di grande interesse.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia Tolmezzo - Villa Santina): 6.15 — 12.20 17.55

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 5.25 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.21 — (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.32 — 15.10 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere

Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.

Arrivi a Cervignano: 6,50 — 11,45 — 16,55.

Arrivi a Belvedere (Stazione): 7,27 — 12,17 — 17,37 — (Imbarcatoio): 7,32 — 12,22 — 17,42.

Le borse estere

LONDRA, 14. — Prestito francese 87, consolidati 59 1/4, egiziano 80 3/4, giapponese 72 5/8, Marconi 3 5/3, rame 115 3/4.

AMSTERDAM, 14. — Cambio su Berlino 43.12 1/2.

MADRID, 14. — Festa.

Recentissime

ccordo economico fra l'Italia e l'Inghilterra
nclUSO al convegno di Pallanza

TORINO, 15. — Nel pomeriggio 14 agosto hanno avuto termine le nversazioni svoltesi nella villa Ca- l Cure a Pallanza, tra il ministro glese del commercio e Walter Run- nan con l'ambasciatore di S. M il d'Inghilterra sir J. Rennel Rodd, i ministri italiani on. De Nava per commercio e l'on. Arlotta per i tra- orti, con l'assistenza dei funzionari glesi e italiani.

Le conferenze, le quali sono state prontate al sentimento della più in- na cordialità per il raggiungimento fini economici comuni dei due esi amici ed alleati, hanno condot- ad un pieno accordo su tutti i pun- proposti e presi in esame.

Mediante tale accordo, malgrado le fficoltà inerenti all'attuale stato di uerra, rimane assicurata all'Italia la ovvista di carbone nei limiti di ciò e è indispensabile ai suoi consumi, si confida che i temperamenti con- rdali rusciranno ad alleviare i prez- anche in relazione del costo dei asporti.

Sono stati parimenti oggetto di ac- rato esame i progetti inerenti alla ovvista dei principali prodotti ne- ssari alla vita nazionale italiana ed proseguimento della guerra, nonchè l'industria marittima. I rappresen- nti dei due paesi si sono impegnati fare in modo che i rispettivi governi dottino sollecitamente i provvedi- enti necessari perchè gli accordi resi nel convegno di Pallanza abbia- la loro attuazione nel più breve mpo possibile. (Stef.)

PALLANZA, 15. — Stamane per mpo i ministri Arlotta e De Nava sitarono gli ospedali della sanità mi- tare e della Croce Rossa.

Alle ore 8.30 col ministro Runci- ann e coll' ambasciatore Rennel odd, col comm. Capel Cure, i fun- onari inglesi ed italiani, accompa- nati dal prefetto Muffone, partirono er Torino, salutati dalla popolazio- e e dalle autorità locali. (Stef.)

PALLANZA, 15. — Stamane alle re 9.30 con treno speciale, Runci- ann, Arlotta e De Nava partirono er Torino. (Stef.)

La simpatica riunione a Torino
Il discorso dell'on. Boselli

TORINO, 15. — Alle ore 11.30 ha vuto luogo all'Albergo d'Europa u- a colazione offerta dal presidente el Consiglio on. Boselli in onore del ministro Runcimann arrivato sta- ane.

Oltre al Presidente del Consiglio, al ministro inglese ed alla sua signora, i hanno partecipato i ministri Arlot- a, De Nava e Ruffini, l'ambasciatore nglese, i sottosegretari di Stato Dal- Olio e Cesare Rossi, le autorità, nolte altre notabilità.

La sala era adorna di tutte le ban- iere delle nazioni alleate. Alle frut- a il Presidente del Consiglio ha pro- nunciato il seguente brindisi:

« Io mi alzo per esprimere l'omag- io nostro a S. M. Giorgio V, Re ed mperatore, alla sua augusta Consorte d a tutta la Reale Famiglia, unen- oci all'ammirazione che sente per es- a il popolo inglese; mi alzo per ono- are il ministro Rucimann e per o- orare in lui il Governo inglese, che on opera così alta e vigorosa proce- e nel difendere i diritti della civil- à. Io vi ringrazio on. ministro, per a vostra venuta in Italia, per questa ostra visita cortese. Mentre le nostre azioni sono congiunte nelle imprese ella guerra, voi veniste a stabilire uegli accordi che riguardano le ne- essità della vita economica e le ur- enti e valide operazioni di prepa- azione della guerra medesima, ac- ordi mercè i quali si aggiunge alla ostra alleanza una novella prova di iena e cordiale solidarietà.

Noi siamo usi ad ammirare l'Inghil- erra come la nazione primogenita elle istituzioni della civiltà, siamo si a rammentare con animo ricono- cente come il vostro paese abbia da- o ai nostri esuli asilo inviolabile e incero, e favore alle idee e alle ar- ite imprese del nostro risorgimen- o. Qui in faccia a noi è il palazzo ove il Conte di Cavour firmò con Inghilterra il trattato che fu princi- io di nuovi tempi per l'Italia e qui resso è quell'aula parlamentare do- e il Conte di Cavour, il fondatore ell'Unità italiana, dichiarò di avere ormato alla scuola dell'Inghilterra le ue aspirazioni ed i suoi impulsi di ministro riformatore e la sua fede in- rollabile nella libertà.

Nella storia della Casa di Savoia e ella monarchia piemontese sono me- morabile le fortunate alleanze con la Gran Bretagna. L'unione di Genova ol Piemonte, che costituì il primo vento auspicatore dell'unità italiana, u pensata da Pitt e fu sostenuta prin- ipalmente dalla Gran Brettagna nel ongresso di Vienna.

Per atto di gradita amabilità siede ra noi la vostra graziosa consorte, e, mentre ad essa rivolgo un saluto de- oto, mi è grato rammentare quanto le onne inglesi pensarono ed operarono er il trionfo delle idealità italiane.

Io mando un caldissimo, plaudente aluto ai vostri prodi soldati. Le bar- bariche iniquità seppellirono nel fon- o del mare il guerriero insigne, l'e- ottissimo capitano, le cui gesta glo- iose vivranno sublimemente non so- lo nella vostra storia, ma nella storia di tutte le genti. Il glorioso esercito inglese sarà sempre guidato alla vit- toria per il diritto delle genti e per le rivendicazioni della civiltà. Gli accor- di da voi intesi coi miei e si compe- tenti colleghi agevoleranno i commer- ci del mare. Ma il mio pensiero si ri- volge commosso ai naviganti cui non danno tregua le nefande insidie e il grido di esecrazione che si eleva così potentemente dal vostro paese è il gri- do di tutto il mondo civile; è il grido di tutta l'umanità. Ai vostri marinai, ai lavoratori delle vostre officine me- ravigliosamente produttrici, ai vostri soldati vada il saluto dei nostri e dei lavoratori italiani.

Signor ministro, in questo giorno voi avete sentito vibrare intorno a voi il sentimento, affermarsi il volere del popolo italiano. L'alleanza è, per o- gni riguardo e in ogni animo intima e completa; non è solo alleanza di Stati e di Governi, ma è alleanza di popoli accesi da una medesima fiam- ma, concordi nel raggiungere il me- desimo scopo.

Decisi, come siamo, ad ogni cimen- to e ad ogni prova, lo raggiungere- mo, insieme con gli intrepidi nostri alleati, i meravigliosi combattenti di Francia e di Russia, insieme coi fi- gli del Belgio, cui è riservata in que- sta tragica epopea l'immortalità degli eroi, e, nel giorno della invocata vit- toria, la redenzione gloriosa insieme con le schiere e con la valida opera degli altri doverni e popoli con noi alleati. Ciò che noi vogliamo, rispon- de ai diritti della coscienza umana, alla difesa ed alla ricostituzione delle nazionalità oppresse, alla restaurazio- ne del diritto delle genti, ai destini, insomma, della civiltà, segnati da Dio, ed ai quali non può mancare il giusto, definitivo, durevole trionfo.

Il brindisi del Presidente del Consi- glio fu quasi ad ogni frase sottolinea- to da approvazioni e applausi e alla fine accolto da una calorosissima o- vazione.

A lui rispose il ministro Runcimann con un breve, applauditissimo brin- disi.

Terminata la colazione, i ministri, i sottosegretari e le autorità si recaro- no a fare una breve gita.

Alle 15.50 il ministro inglese ri- partirà per Parigi e Londra. I mini- stri Arlotta, De Nava e Ruffini la- scieranno Torino stasera. Il sottose- gretari Dall'Olio e Rossi si tratter- ranno ancora. (Stefani)

La partenza del ministro inglese

TORINO, 15. — Il ministro inglese Runcimann con la sua signora e coi personaggi che lo accompagnano, è partito alla volta di Parigi e Londra alle 15.50, salutato alla stazione dal- le stesse autorità che l'avevano salu- tato all'arrivo; anche per la partenza numerosa folla e molte rappresentan- ze con bandiere si erano date conve- gno alla Stazione di Porta Nuova ed hanno fatto una calorosa dimostra- zione di simpatia.

Il Presidente del Consiglio, dando il braccio alla signora Runcimann, ha accompagnato gli ospiti fino allo ingresso della vettura-salon. Quando il treno si è mosso, nuovi applausi scoppiarono, frammisti a grida di: Viva l'Inghilterra! Il ministro Run- cimann si è affacciato allo sportello e ringraziò inchinandosi. (Stefani)

L'ordine del giorno del Re commentato all'estero

PARIGI, 15. — Il «Temps» com- mentando l'ordine del giorno del Re d'Italia all'esercito dice:

« L'attuale stato d'animo d'Italia è uguale a quello che fece la sua unità. Eguale nella sua bellezza, identico nel suo principio, perchè è sempre per la unità italiani che i soldati di Cadorna si battono nel Trentino e sul Carso. Essi combattono per l' unità morale che non può essere disgiunta dalla in- dipendenza. E' l'Italia di Mazzini, l'I- talia idealista, giovine, forte che è ri- suscitata ». (Stef.)

L'avanzata degli italiani e la stampa estera

LONDRA, 15. — La «Westminster Gazzete» grande giornale liberale, commentando gli avvenimenti militari dice:

« Dal principio della guerra gli au- striaci non conobbero settimana più disastrosa.

« Gli italiani, con energia che supe- ra gli ostacoli tanto naturali che arti- ficiali, spingono la loro offensiva a nord e ad est di Gorizia. I nostri al- leati sul pianoro di Doberdò traver- sando il fiume e il vallone, si trovano ad un miglio oltre Oppachiasella, pa- droni di largo fronte.

« A nord e ad est di Gorizia alte posizioni furono prese e gli italiani a- vanzarono di là di questa città verso Trieste, prendendo oltre 15.000 pri- gionieri. Qualunque sia la resistenza che gli austriaci potranno opporre a- gli italiani, essa non impedirà la con- quista del Carso, benchè la natura del paese lo renda difensibile anche con forze relativamente piccole ».

(Stefani)

La miseria nel Montenegro e in Albania

LONDRA, 15. — (Camera dei Co- muni) Lord Cecil, rispondendo ad una interrogazione, dice che ha letto nei giornali alcuni rapporti sui disordini nel Montenegro ed in Albania, ma non ha ricevuto spiegazioni ufficiali a conferma di queste notizie. Egli di- ce che è dolente di dover ammettere che rapporti ricevuti dal Foreign Of- fice indicano che in questi paesi esiste grandissima carestia. (Stef.)

La proroga delle elezioni inglesi all'anno venturo

LONDRA, 15. — (Camera dei Co- muni) Il primo ministro Asquith pre- senta il progetto che proroga l'attua- le legislatura parlamentare fino al 21 maggio 1917. Egli dice che le elezioni si faranno allora con nuove liste elet- torali e accenna alle basi principali delle loro formazioni. Aggiunge che queste liste possono avere soltanto ca- rattere puramente temporaneo. La guerra produsse uno spostamento e- lettorale della nostra storia. Sarebbe ingiusti che questi uomini perdano il diritto del voto perchè risposero al- l'appello del paese, ma le difficoltà tecniche sono innumerevoli. Vi sareb- be a prima vista una proposta sem- plice, categorica, da fare: dare il vo- to a tutti i nostri marinai e soldati, ma le difficoltà sono enormi. Per e- sempio come gli uomini che si trova- no nella Mesopotamia potrebbero vo- tare, e come potrebbero registrarsi i loro voti? Se dessimo il voto a tutti i militari e marinai non si potrebbe ri- manere sordi alle voci degli altri la- voratori, come ad esempio quelli adi- biti alla lavorazione delle munizioni. Anche le femministe dichiararono che non facevano opposizione all'attuale sistema eelttorale, ma rivendichereb- bero i loro diritti se il sistema eletto- rale venisse modificato.

Asquith termina dicendo: Sembra al governo che sarebbe disastroso a- gli interessi del paese, nella continua- zione della guerra, sollevare tale que- stione. Il Governo conclude perciò che dovrà presentare un progetto di legge che non modifichi le condizioni del diritto gli voto. Gli elettori aven- ti lasciato la loro dimora causa la guerra, non perderanno il diritto di voto. Il Governo ritiene che la situa- zione della guerra, quantunque buona, non gli permette di dedicare il pro- prio tempo ad argomenti diversi dal suo compito principale. (Stefani)

LONDRA, 15. — La Camera dei Comuni approvò in prima lettura il Praliament Bill. (Stef.)

La melanconica situazione dell'Ungheria

ZURIGO, 15. — Si ha da Budapest, 14 — Camera dei deputati). Si discu- tono i progetti relativi alle nuove im- poste.

Polonyi dice che, data la gravità dei tempi, l'opposizione dovrebbe di- chiarare al governo: «Noi vi conce- diamo i mezzi, ma non vogliamo di- videre con voi la responsabilità. Il Parlamento avrebbe diritto di sapere ciò che avviene nel mondo; invece, come il paese, esso ignora tutto. Non vi è un Parlamento orientato nei pro- blemi d'Italia. Dopo la nomina dei fiduciari, vi sono più tenebre di pri- ma. Molti parlamenti hanno tenuto sedute segrete; il nostro governo non vuole, e se ne ignorano le ragioni ».

L'oratore parla poscia del mutamen- to del comando nella fronte orientale e dice che esso è dannoso al presti- gio della monarchia.

Il presidente lo richiama all'or- dine.

Polonyi chiede infine franche spie- gazioni sull'atteggiamento della Ru- menia, giacchè il paese non può più vivere nel dubbio.

Pallavicini dice: «E' certo che vi sono questioni più importanti dei pro- getti in discussione. Sarebbe bene a- vere spiegazioni. Ma è evidente che il Governo non può darne, ignorando molte cose, specialmente per quanto riguarda la Rumenia. E questo di- mostra tutta la melanconia della situa- zione. (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 14. — Si ha da Costan- tinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Sul fronte dell'Irak regna la cal- ma. In Persia il nostro esercito, dopo vari combattimenti all'ala destra, ha respinto dalla località di Hamadan e dalla pianura di Hamadan i russi che si sono ritirati in direzione nord-est. Nel settore centrale non vi sono stati che combattimenti fra distaccamenti in ricognizione; nel settore dell'ala si- nistra, un riparto nemico, composto con unità di diverse armi, ha attacca- to le nostre posizioni di Sakiz, e si è ritirato nella segata.

« Fronte del Caucaso. — Un repar- to delle nostre truppe all'ala destra ha respinto il nemico che si trovava sulle colline a sud di Tetuan verso nord, nella direzione di Akhlatto ed ha occupato questa località come pure una collina a nord. Nella regione al nord di Bitlis non è stato scorto il ne- mico sopra un tratto di trenta chilo- metri. La cavalleria nemica è stata re- spinta verso nord, in direzione di Kumkum. Al centro alcuni attacchi di sorpresa del nemico sono stati respin- ti; continuano scontri di nostri distac- camenti in ricognizione con quelli ne- mici; sugli altri fronti nulla di nuovo». (Stefani)

Velieri e vapori affondati nel Mediterraneo

LONDRA, 15. — Il «Lloyd» annun- cia che il veliero italiano «Gina» e il vapore italiano «Nerea» furono af- fondati.

GENOVA, 15. — Il brigantino go- letta «Francesco Saverio» del com- partimento di Torre del Greco, co- mandato da Luciano Didonna, con sette uomini di equipaggio, fu affon- dato da un sottomarino. L'equipaggio è salvo. (Stefani)

Una controtorpediniera inglese affondata sulla costa olandese

LONDRA, 15. — L' Ammiragliato comunica che la controtorpediniera Lassoo fu affondata il 13 al largo della costa olandese, da un siluro o da una mina. Un ufficiale e quattro marinai mancano. Un ufficiale ed un marinaio furon feriti. (Stef.)

L'on. Meda alla fronte

MILANO, 15. — L'on. Meda, mini- stro delle finanze, è partito per il fronte accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Fiastri e dall'ispet- tore superiore comm. Corner. (Stef.)

Il terremoto in Romagna

PESARO, 15. — Si avvertirono scosse di terremoto da scirocco a maestro. Non si segnala alcun danno. (Stefani)

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento — Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma — BERGAMO, Viale Stazione — BIELLA, Via Ospedale — BRESCIA — GENOVA, Piazza Fontane Marose — Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA — PADOVA — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA — PARIGI — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO: IV pagina divisa in 4 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 compreso; per ogni linea o spazio...

PREMIATE COLTELLERIE MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Deposito

RASOI di sicurezza Gillette, Auto-Strop, Ideal, Star

RASOI comuni inglesi Solingen, Maniago

FORBICI da Sarti, parrucchieri, ricamo, vigna, toilette

TOSATRICI per capelli, barba, cavalli

LAME vere Gillette, Auto-Strop, Star ecc.

COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolai

Caramelle, allume, magnesia, saponi, levatappi, rompinoci, posaterie, lucchetti

Sconto ai rivenditori

Arrotatura e vendita

OGGETTI DI CHIRURGIA

PROFUMERIE: Atkinson, Bertelli, Brieschi, Bortolotti, Banfi, Cotj, Erasmic, Genevois, Migone, Milani, Opso, Rimmel, Sirio, Vinolia

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi *« Migliori degli Esteri »* per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, per timbri, **Cipolline** ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

LISCIVE IN POLVERE

CHI senza far conoscere al pubblico il proprio nome **desidera** far compere, vendite, affittanze, ecc., o ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta **A. MANZONI & C.** Ufficio di pubblicità.

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

ACETO IGIENICO per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta **A. MANZONI & C. MILANO Via S. Paolo, 11**

Flacone . . . . L. 1.—
Bottiglia da litro » 8.—
» 1/2 » » 4.—

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

Antiseborrina CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto antisettico, astringente e eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia. *Franco di porto L. 2.80*

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI di **A. MANZONI e C.** Cordusio, Palazzo della Borsa - MILANO

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. **2.75**
idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti e nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI — 30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno.

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Malditessi (Palazzo della Borsa) - *Roma*, stessa Casa Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL GIORNALE DI UDINE — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

assortimento completo di caratteri moderni, macchine dei più perfetti sistemi, consente esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA